

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CRESCERE INSIEME - 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento E09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

AREA DI INTERVENTO del Progetto

Dati Istat

Il nostro ente ha sede nel comune di San Giorgio di Mantova. I dati Istat aggiornati allo 01/01/2016 (<http://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-mantova/50-comuni/popolazione/>) indicano 9.519 abitanti.

Si registra una leggera flessione – meno 55 abitanti – rispetto ai dati del censimento 2013 riportati nel progetto dello scorso anno. E' un indice che riflette la tendenza, ben registrata nella nostra scuola, dove famiglie bisognose ed in condizioni già precarie provenienti dai Paesi latino-americani – Brasile in primis, dell'est europeo e in qualche caso dell'Africa nord- occidentale – preferiscono ritornare ai Paesi

d'origine perché le condizioni di vita qui non garantiscono più il sostentamento necessario alle loro famiglie.

Come densità di popolazione (388 abitanti/kmq) è balzato in tre anni al quarto posto su 70 comuni che vi sono in provincia di Mantova. Questo dato conferma la tendenza delle famiglie a risiedere in questo comune per i prezzi modici, supportati come si diceva da un ampio intervento di edilizia popolare e per la vicinanza di Mantova che si trova a soli quattro chilometri. Questo però favorisce lo stabilirsi di famiglie culturalmente ed economicamente sempre più deboli e la nostra scuola si trova sempre più nella necessità di fare fronte ai bisogni di questo nuovo assetto socio-culturale. Vi sono censite 4.061 famiglie che hanno una componente media di 2,34 persone, corrispondenti a 2 genitori e in media 1 figlio. Il dato, in decremento rispetto a tre anni fa indica la tendenza del comune ad accogliere anche famiglie senza figli o, anche, persone singole, per la facilità di alloggi economici e vicini alla città.

Da questo contesto emerge la necessità di un riesame approfondito degli strumenti necessari al **conseguimento per tutti, anche per le fasce familiari più deboli, dei diritti all'educazione e all'istruzione**, sia in termini di politiche scolastiche territoriali, sia come presa in carico di questa finalità da parte di ogni singola Istituzione Scolastica.

Proprio in questo senso, nel nostro Istituto le esperienze effettuate con i Volontari di Servizio Civile sono state indispensabili e positive sia per la scuola, per l'incremento della qualità dei servizi in termini di numero di alunni che hanno trovato supporto alle proprie problematiche - e quindi di famiglie supportate nei loro bisogni - sia per i Volontari stessi. E' confermato che l'impiego presso le cooperative sociali dei volontari che dichiarano di avere prestato servizio nel nostro Ente è pressoché immediato ed ha come conseguenza l'affido di cospicui pacchetti orari e/o di casi particolarmente difficili da seguire. Questo aspetto, di per sé estremamente positivo, rappresenta per l'Ente un'arma a doppio taglio quando il progetto 'attraversa' due anni scolastici. A settembre infatti le cooperative offrono incarichi a tempo indeterminato ai nostri volontari, ormai riccamente formati, inducendoli a volte ad abbandonare il Servizio per motivi economici alcuni mesi prima del termine. Tutti i quattro volontari che hanno terminato alcuni giorni fa il progetto 205-16 hanno trovato una propria collocazione.

Ciò detto, restano comunque sempre numerosi bisogni da soddisfare, perché siamo una scuola, ogni anno le famiglie iscrivono nuovi alunni e le problematiche risolte con gli alunni in uscita dalla secondaria si ripresentano con i nuovi alunni in ingresso, spesso in modo sempre più complesso e variegato, proprio a causa del contesto socio-culturale in cui ci troviamo inseriti.

Non va trascurato che il piano di edilizia popolare locale, volto a sanare e affrontare i bisogni delle fasce più deboli della popolazione, ha incoraggiato lo stabilirsi nella zona di numerose famiglie molto deboli e fragili, di famiglie immigrate - dalla prima e dalla seconda generazione, da paesi comunitari ed extracomunitari e di famiglie che si spostano dal sud affidandosi all'appoggio di amici e conoscenti. Questo fatto ha favorito il costituirsi unfragile tessuto socio-culturale i cui riflessi non possono non incidere in modo diretto sulla realtà scolastica del nostro Ente.

CONTESTO TERRITORIALE in cui si realizza il progetto considerato

Considerati:

- I dati Istat sopra riportati (<http://www.tuttitalia.it/lombardia/37-san-giorgio-di-mantova/statistiche/>)
- la **complessità della stratificazione socio-culturale**, spesso povera sia in termini economici che socio-culturali, del contesto in cui è inserito l' Ente
- la composizione familiare. Molte famiglie sono mononucleari, se non addirittura **mono genitoriali**, emigrate a San Giorgio per motivi di lavoro. In esse entrambi i genitori lavorano e nella gestione dei figli non possono contare sull'aiuto dei nonni, che si trovano lontani.

- il progressivo aumento di alunni **in difficoltà di apprendimento e quindi bisognosi di recupero scolastico** certificati dalle Aziende sanitarie accreditate e inviati alla scuola con la richiesta di predisposizione di appositi Piani Didattici Personalizzati, redatti ai sensi:
 - 1- della Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, per alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico (quali dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)
 - 2- della Direttiva del Ministro Profumo del 27-12-2012 per gli alunni che presentano Bisogni Educativi SpecialiI Piani didattici Personalizzati sono Piani di lavoro in cui ASL e Docenti individuano di concerto con la famiglia i bisogni, i percorsi, scolastici ed extrascolastici, gli strumenti più idonei al recupero degli apprendimenti. Tutti gli operatori della scuola, la famiglia ed il territorio sono coinvolti nell'operazione di recupero.

Per la peculiarità di questo dato, strettamente connesso al processo di educazione e formazione dell'alunno, il valore numerico (vedi tabella 1) è di fatto censito dalla nostra scuola che accoglie questi bambini a tre anni e li segue nell'obbligo scolastico fino ai quattordici quindici

- la presenza di alunni **stranieri di prima e di 'seconda generazione'**, cioè nati in Italia ma inseriti in contesti che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto grosse problematiche di integrazione interculturale

I dati Istat (<http://www.tuttitalia.it/lombardia/37-san-giorgio-di-mantova/statistiche/cittadini-stranieri-2016/>) hanno censito nel 2016 un leggero calo di presenza: dal 7,4 per cento all'attuale 6,7 % rispetto alla popolazione del Comune. Di questi stranieri il 23,6 è di provenienza africana, il 13,2% è asiatica, il 8,6% americana (America centro/meridionale) e ben il 54,1 %, in netto aumento rispetto a tre anni fa, proviene dall'Europa)

- il numero **di alunni immigrati ed extracomunitari iscritti**, neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica, se posseduta, molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica; questo dato, che ha raggiunto l'apice negli anni 2010 e 2011, ora si è assesta in poche unità per ciascun anno scolastico. Nondimeno l'arrivo a scuola di un alunno che si trova catapultato in un

paese nuovo, con una lingua non conosciuta rappresenta per l'integrazione sua e della sua famiglia una importante sfida cui come scuola, anche grazie all'aiuto del Servizio civile, non ci siamo mai sottratti.

I dati Istat, rinvenibili al link sopra citato, che dal 1 gennaio 2016 il numero di alunni stranieri in età scolare provenienti direttamente dall'estero dai 5 ai 9 anni è di n. 36 e dai 10 ai 14 anni è di 39. Considerando che nella nostra scuola gli iscritti neoarrivati dall'estero sono 12 (dato riportato in tabella 1) il le cifre trovano corrispondenza in quanto molte famiglie iscrivono i propri figli anche al tempo pieno delle scuole limitrofe

- il numero elevato di **alunni diversamente abili** certificati ai sensi della L. 104/92 bisognosi di interventi educativi personalizzati

Anche in questo caso il dato è censito dalla nostra stessa scuola (vedi tabella 1) che accoglie i minori a tre anni e li accompagna per tutto il percorso legato alla scuola dell'obbligo.

Per tutti i motivi sopra descritti, **per contrastare l'abbandono scolastico andando incontro ai bisogni di recupero e di risposta ai problemi di apprendimento, e per rispondere ai bisogni delle famiglie con minori disabili si ritiene socialmente utile la prosecuzione del servizio fornito dai volontari per le attività e nei tempi di seguito descritti.**

Essendo il nostro Ente una istituzione scolastica, si ritiene fondamentale effettuare una diversificazione temporale delle aree di intervento, distinguendo quelle effettuate durante l'anno scolastico (settembre-giugno) da quelle effettuate in orario extrascolastico durante il periodo estivo (giugno-agosto) o in altri periodi di sospensione delle lezioni

periodo settembre-giugno (anno scolastico)

- ***affiancamento di alunni extracomunitari - per rispondere ai bisogni di inclusione e prevenzione dell'abbandono scolastico***
finalizzato all'incremento dei servizi di alfabetizzazione, sia di primo che di secondo livello, e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana di base che di quella 'tecnica', utilizzata nei percorsi di studio.
- ***affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento- per rispondere ai bisogni di recupero e potenziamento*** - che, sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla L 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati, anche ai sensi della L. n. 170/2010 e della direttiva 27/12/2012 sopra citate
- ***affiancamento di alunni diversamente abili***
per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli assistenti non siano presenti;

periodo giugno-settembre (periodo extrascolastico, di sospensione estiva delle lezioni)

- **Centri ricreativi diurni (per bambini dai 3 ai 5 anni) e attività di supporto allo studio (per alunni dai 6 ai 14 anni).**

Altri periodi di sospensione delle lezioni

(interventi extrascolastici)

- **attività di supporto allo studio (per alunni dai 6 ai 14 anni) e centri ricreativi a supporto delle famiglie che, dovendo lavorare, si trovano impossibilitate a badare ai propri figli e trovano nel servizio scolastico una risposta ai propri bisogni di recupero ed assistenza.**

CONTESTO SCOLASTICO in cui si realizza il progetto

Situazione di partenza

(fonte dei dati: gli archivi della scuola ed il portale 'SISSI' del MIUR)

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova conta nell'a.s. **2016/2017** una popolazione scolastica di 1163 alunni con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, a quello della scuola primaria sino al ciclo della secondaria di primo grado per un totale di 52 classi.

La riorganizzazione istituzionale ad opera dei competenti Enti territoriali (Comune e Regione Lombardia) che nel passato aveva comportato un aumento del numero delle classi e degli alunni iscritti nel nostro Ente ora si è stabilizzata. Il nostro Ente comprende: quattro plessi di scuola dell'infanzia per un totale di 294 alunni, due di scuola primaria per un totale di 550 alunni uno di scuola secondaria di primo grado per un totale di 319 alunni (si veda **tabella 1**).

tabella 1: aggiornata al 10 ottobre 2016 (fonte: portale SISSI del MIUR)

Ordine scolastico	N. Plessi scolastici	N. totale alunni	N. alunni diversamente abili (L. 104/92)	Alunni certificati in difficoltà di apprendimento		N. alunni stranieri frequentanti	...di cui n. alunni neoimmigrati, dal 2016 ad oggi
				N. alunni con Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/12) ♣	N. alunni con certificate Difficoltà Specifiche di Apprendimento (L. 170/2010)♣		
Scuola infanzia	4	294	5	15	/	40	5
Scuola Primaria	2	550	23	28	07	50	4
Scuola Media	1	319	16	9	38	40	3
Totali	7	1163	44	52	45	130	12
				97			

% rispetto al totale alunni (1163)			3,7%	4,5%	3,8%	11,1%	1%
				8,3%			

♣ sono riportati i dati relativi ad alunni in possesso di certificazione specialistica ASL o privata. Il progetto di Servizio Civile è rivolto però anche ad alunni in difficoltà non certificati ma segnalati ogni anno dai docenti di classe e dalla commissione disagio (quest'ultimo dato è riportato in percentuale nella tabella 2)

La tabella 1 mostra che nell'Istituto si contano anche 44 alunni diversamente abili (il 3,7% della popolazione scolastica), 130 alunni stranieri (11,1%), di cui 12 neoarrivati in Italia dal 1 gennaio 2016 ad oggi, 45 alunni che possiedono una diagnosi specialistica che riporta a Disturbi Specifici di Apprendimento (3,8 % di tutta la popolazione scolastica) e 52 alunni con Bisogni Educativi Speciali (4,5% di tutta la popolazione scolastica). Il totale degli alunni con difficoltà di apprendimento in possesso di diagnosi clinica è quindi di n. 97, corrispondenti al 8,3% di tutta la popolazione scolastica. Se a questo dato sommiamo tutti gli alunni che presentano disagi o disturbi non ufficialmente certificati dall'ASL ma rilevati dagli strumenti di diagnosi valutativa degli psicologi scolastici che affiancano i docenti, la percentuale arriva quasi al raddoppio, fissandosi intorno a circa il 15% del totale degli iscritti (corrispondenti alla media di 3 o 4 casi difficili per classe)

La lettura di questi dati comporterà, come più sopra già richiamato, che le attività di intervento del Servizio Civile nel periodo scolastico dovranno riguardare l'affiancamento nei settori di intercultura, di difficoltà di apprendimento e/o disagio e di handicap.

Finora abbiamo calcolato i dati relativi a stranieri, handicap e Difficoltà/Disagio rispetto al totale dell'odierna popolazione per ricavarne l'incidenza.

Proviamo ora a considerare gli stessi dati, stavolta però confrontandoli con quelli del settembre 2015, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile (**vedi tab. 2**). Ne rileveremo le più significative variazioni per poi ricavarne le necessità di intervento. Dalla tabella emerge chiaramente:

- Incremento del numero di stranieri presenti nell'istituto: +1,5%
- - Aumento degli alunni con certificazioni cliniche di Difficoltà Specifiche di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali certificate dall'ASL: +1,2%;
 - Presenza forte e incisiva di alunni con Bisogni Educativi Speciali rilevati dalle osservazioni degli psicologi scolastici e degli insegnanti: +15%
- Stabilità del numero di alunni con handicap (è diversa la loro distribuzione scolastica per effetto dell'avanzare dell'età)

	<u>Dati di settembre 2015</u> (dati di incremento/decremento di oggi rispetto a settembre)	tabella 2 indici di variazione della popolazione scolastica: oggi rispetto a ottobre 2012, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile.
Popolazione scolastica: variazione rispetto a settembre 2015	-0,9%	Fonte: portale Sissi del MIUR
Alunni con Handicap , che si avvalgono della L.104. (variazione rispetto a settembre 2015)	Stabile	<p><i>N.B.</i></p> <p>1- I valori rispetto allo scorso anno indicano una leggera inflessione della popolazione scolasticache riflette l'inflessione della popolazione registrata anche dal Comune (dati Istat sopra riportati) A fronte di ciò i valori di alunni in difficoltà di apprendimento, e quindi bisognosi di recupero e potenziamento sono in aumento, complici i fattori descritti nel contesto più sopra descritto.</p> <p>2- La variazione degli indici in tabella non contrasta con le percentuali di successo dovute al progetto di servizio civile e a tutte le altre risorse umane messe in campo in questi anni perché la scuola accoglie ogni anno nuovi alunni in ingresso, con le proprie problematiche, mentre sono in uscita quelli che hanno beneficiato degli interventi delle risorse messe in campo.</p>
Alunni con difficoltà di apprendimento certificate-DSA/BES (variazione rispetto a settembre 2015)	(calcolati rispetto al progetto presentato a settembre 2015) + 1,2% (dato in rialzo)	
Alunni BES rilevati dagli Psicologi Scolastici	15%	
Presenza di alunni stranieri (variazione rispetto a settembre 2015)	(calcolati rispetto al progetto presentato a settembre 2015) + 1,5%	

La lettura di questi dati **indica quanto segue.**

- le **attività** di intervento del Servizio Civile, rispetto al numero di alunni seguiti, dovranno necessariamente riguardare **gli alunni stranieri, in leggero aumento nella nostra scuola.**

Nel nostro Istituto è attivo da una decina d'anni il '**Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri**'. Si tratta di una serie di procedure, organizzate in forma sistemica, relative al 'chi fa che cosa' in presenza di alunni stranieri bisognosi di alfabetizzazione di primo o secondo livello. In questi casi, in cui la frequenza prevede percorsi personalizzati progettati a partire dalla somministrazione di test per l'individuazione di competenze di base, la presenza di Volontari di Servizio Civile che affiancano i docenti nell'applicazione del Protocollo è di fondamentale importanza per la sua realizzazione.

- **Relativamente agli alunni in Difficoltà di apprendimento: due sono i dati riportati in tabella.** Il primo, indicante la stabilità percentuale riguarda gli alunni in possesso di diagnosi clinicamente certificata dall'ASL (linguaggio

tecnico: DSA) . Il secondo dato è relativo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (linguaggio tecnico: BES) rilevati dalle Osservazioni degli Psicologi Scolastici e dagli insegnanti di classe. Ve ne sono in media 3 o 4 per classe, circa il 15% totale. **E' questo il fronte di intervento più urgente in quanto le risorse aggiuntive previste dallo Stato sono assolutamente insufficienti. Anche ricorrendo al cosiddetto 'Organico Potenziato' previsto dalla 'Buona Scuola' il nostro Istituto non potrebbe assolutamente fronteggiare l'emergenza.**

Nel nostro Istituto la Sperimentazione in merito alla rilevazione di **alunni in difficoltà** e le conseguenti risposte in termini di percorsi individualizzati, anche grazie alla presenza delle risorse del Servizio Civile, è iniziata nel 2000, e quindi molti anni prima che la normativa se ne interessasse. Oggi legge n. 170/2010 e la direttiva del Ministro Profumo del 27 dicembre 2012 hanno per prime codificato normativamente le materie al riguardo.

In tutte le classi prime e seconde di scuola primaria, è attivo uno screening, effettuato da docenti allo scopo appositamente formati, mirato a rilevare gli alunni che soffrono di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Gli alunni individuati come più 'deboli', su accondiscendenza della famiglia, sono inviati quindi all'Unità di Neuro-Psichiatria Infantile di Mantova per un percorso di riabilitazione o usufruiscono di un apposito percorso personalizzato, attivabile grazie alla presenza dei volontari. E' da sottolineare che per i Volontari selezionati e iscritti a corsi Universitari di psicologia o scienze dell'educazione questi momenti (gennaio e maggio) rappresentano una importantissima palestra: di azione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, di seguito indicati, ma anche per sé stessi per il proprio percorso formativo. usufruiscono di appositi strumenti che compensano le proprie difficoltà.

- **Altrettanto impellente è l'affiancamento di alunni con handicap** da parte dei Volontari di Servizio Civile. Siamo infatti in presenza di organici insegnanti ridotti, da parte del MIUR, e di ore di assistenze ad personam forzatamente contratte da parte degli Enti Locali a causa di finanze pubbliche sempre più ridotte.

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova è stato finanziato con progetti di Servizio Civile dal 2002 ad oggi. I dati a disposizione nei monitoraggi da quegli anni in poi dimostrano che c'è stato un incremento del successo scolastico da parte di alunni in difficoltà di apprendimento, e molti stranieri, tuttora frequentanti, hanno giovato dei laboratori alfabetizzazione di lingua Italiana tenuti anche dai volontari perché sono passati dalla prima alla seconda alfabetizzazione. Inoltre, grazie all'operato degli stessi, molti alunni con Handicap e, soprattutto, in forte disagio e difficoltà di apprendimento hanno raggiunto importanti obiettivi nell'ottica dell'autonomia, della socializzazione e dell'integrazione.

Dal 10 ottobre 2016 hanno preso Servizio i volontari selezionati per il progetto 'Crescere Insieme-2017.

Dall'autovalutazione di Istituto – riportata nel Rapporto sull'Autovalutazione di Istituto - emerge che il Servizio Civile si colloca ai primi posti tra i progetti che ottengono i punteggi più alti sia in merito all'indice di gradimento sia in merito

all'efficacia ed efficienza per l'azione comprovata di cambiamento degli aspetti della realtà scolastica su cui agisce.

Aree di intervento nell'anno scolastico 2016/17

Sulla base di tutto quanto fin qui riportato, supposto che come quest'anno la data di inizio coincida approssimativamente con quella dell'anno scolastico, sui 5 plessi accreditati nel nostro Ente, è possibile ipotizzare una **popolazione** scolastica di 1163 alunni con le seguenti incidenze:

- alunni **stranieri**: l'incidenza sul totale della popolazione scolastica è del 11,1%. Questo fatto richiede l'intervento del Servizio Civile per laboratori di alfabetizzazione sia di secondo livello (linguaggio tecnico delle discipline di studio) sia di primo livello (protocollo di accoglienza). Gli interventi di alfabetizzazione di base stanno ritornando ad essere una necessità di emergenza, complice l'immigrazione che interessa da mesi le coste italiane. A livello di risorse messe in campo ci saranno anche i docenti interni pagati con le risorse del progetto ministeriale 'Aree a rischio e a forte immigrazione'
- casi di **difficoltà di apprendimento e di disagio scolastico**: quelli certificati rappresentano il 8,3 % . Se si considerano anche i casi segnalati dagli psicologi scolastici la percentuale sale al 15%. Anche se parecchie sono le risorse messe in campo (psicologi scolastici che accompagnano gli alunni in tutto il percorso scolastico, commissioni di docenti, Piano di Zona, Piano di Diritto allo Studio, Associazione Italiana Dislessia) questo dato di contesto richiede comunque altre ore di tutoraggio scolastico ad opera del Servizio Civile
- alunni **diversamente abili**: sono in netto aumento numerico ed incidono anche per la gravità dei casi. A ciò corrisponde un netto decremento delle risorse assegnate dal MIUR in termini di tagli drastici di insegnanti di sostegno. L'auspicato aumento di ore di assistenza ad personam da parte dei Comuni viene richiesto in modo sempre più incisivo e di conseguenza coinvolge anche la richiesta di intervento di Servizio Civile.

Area di riferimento del progetto- che cosa fa la nostra scuola

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova costituisce dal 2000, data della sua istituzione, un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

In particolare il Comune di San Giorgio si posiziona nella fascia dei comuni all'immediata periferia della città di Mantova e da alcuni anni, sia per la politica urbanistica che per la ricchezza di offerte di lavoro, è interessato ad un progressivo aumento della popolazione.

Il contesto sopra descritto ha coinvolto attivamente il nostro Ente nella gestione delle problematiche relative a processi di continuo incremento demografico per

- la costruzione di un tessuto socio-educativo che incontri i bisogni delle

- famiglie mononucleari di nuova costituzione,
- la costruzione di una identità culturale che integri i nuovi modelli culturali con la storia pregressa del contesto di riferimento in un contesto di piena integrazione
 - l'attenzione alle **“nuove emergenze” sociali**, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato ‘bullismo’, le nuove povertà sociali legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle **famiglie extracomunitarie, la maggior parte delle quali hanno raggiunto la seconda generazione**, valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici.

Per far fronte a queste emergenze è in fase di stesura, da parte della scuola, la stesura del PTOF: Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Un documento in cui la scuola definisce le risorse di cui ha bisogno e le richiede al Ministero, sotto forma di organico potenziato. Queste nuove risorse si affiancheranno, nel contesto scolastico, a quelle attivate grazie al progetto di Servizio Civile.

Queste le **commissioni di lavoro** attivate dal nostro Ente:

- **interculturale**: affronta problematiche legate agli alunni e alle famiglie straniere e progetta ore di docenza per interventi di accoglienza, prima e seconda alfabetizzazione
 - **disagio**: affronta problematiche legate all'inclusione di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali. Progetta ore di docenza individuali o laboratori di recupero/potenziamento ed organizza e coordina l'intervento delle risorse messe in campo
 - **‘H’**: affronta problematiche legate agli alunni con handicap; grazie alla presenza di psicologi scolastici che intervengono sulle classi dai tre ai quattordici anni, offre anche consulenza ai docenti e alle famiglie con osservazioni dirette nelle classi o con appositi sportelli dedicati
 - **Piano di Zona** : progetto di rete attivo ormai parecchi anni. E' costituito da e finanziato dagli Enti territoriali che, attraverso appositi protocolli di intervento, in collaborazione con le scuole di un distretto, rispondono ai bisogni educativi di famiglie e di alunni prevedendo l'intervento nella scuola o nelle classi di psicologi, assistenti sociali, educatori professionisti o, comunque, personale formato in relazione ai bisogni individuati.
- All'interno delle attività formative propriamente dette, a cui sono preposte le Istituzioni Scolastiche, si collocano anche le attività con funzione di inclusione e di integrazione scolastica a favore dei **soggetti diversamente abili**, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore grazie alle maglie della normativa: L. n. 440/97 'Istituzione del fondo per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa' e Legge n. 104 del 5/2/1992 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, ed i diritti delle persone disabili". Mentre la scuola risponde a finalità di integrazione realizzate attraverso un percorso didattico, all'ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap o comunque socialmente e culturalmente bisognosa.

Tali interventi non sono e non devono essere né sostitutivi, né alternativi alle prestazioni fornite dall'insegnante di sostegno o dagli educatori già presenti ma sono integrative delle stesse. Essi vengono quantificati caso per caso in relazione al monte ore stabilito dall'Amministrazione Scolastica per gli insegnanti di sostegno o in relazione, anche, al monte ore dei docenti che operano in regime di ore eccedenti di servizio.

Gli interventi spesso sono estesi anche fuori dell'orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio.

- Il nostro Istituto è in sinergia con alcune realtà che già operano sia nella scuola che nel vicino nuovo 'Centro Culturale' per rispondere alle esigenze di conciliazione della vita familiare con quella lavorativa. Per far fronte alle necessità di supporto alle famiglie che lavorano, **un gruppo di genitori si è costituito in 'Associazione Onlus'**. Tale associazione assicura servizi extrascolastici, in orario pomeridiano, negli edifici scolastici da settembre a giugno, a tutte le famiglie che ne hanno necessità, previo pagamento dei servizi. Anche il Comune interviene con attività mirate e organizzate in periodi di vacanze scolastiche brevi.

DESTINATARI E BENEFICIARI del Progetto

Considerati i dati di lettura del contesto territoriale;

considerati i dati numerici di contesto dell'Ente, ricavabili dalle tabelle 1 e 2;

considerato che la scuola termina in giugno e che da giugno a settembre si crea un servizio settimanale extrascolastico alle famiglie che permette a circa 280 bambini, tra i tre e i quattordici anni di età, di frequentare la scuola estiva, facilitando la vita di tutte le loro famiglie, mononucleari con genitori che lavorano (come illustrato nel paragrafo 6);

considerato che anche nei periodi di sospensione natalizia e pasquale si crea un servizio extrascolastico alle famiglie che permette a circa 50 bambini tra i 6 e i 14 anni di frequentare attività di recupero e di potenziamento, favorendo in questo modo le famiglie lavoratrici

destinatari del progetto sono:

- i minori in difficoltà di apprendimento o in disagio scolastico, **bisognosi di recupero**, individuati dai colleghi docenti e dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso la certificazione prevista dalla legge n. 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 12 dicembre 2012.
- i minori stranieri e/o extracomunitari:
- neo arrivati in Italia, dal 1 gennaio 2013 in poi (con precedenza assoluta perché è indispensabile fornire loro da subito i primi elementi di comunicazione nella lingua italiana per **prevenire l'abbandono scolastico**)
- di prima generazione (strumentalità di base)
- di seconda generazione (linguaggio di studio specifico di ogni disciplina)
- minori **disabili individuati dal Servizio Sanitario Nazionale come soggetti portatori di Handicap** e aventi il diritto al sostegno scolastico e

all'assistenza ad personam ai sensi della L. 104/1992

- nel periodo da giugno a settembre, al termine delle lezioni, e durante la sospensione delle lezioni natalizie e pasquali destinatari diretti sono:
 - circa 200 famiglie con figli di 3, 4 e 5 anni (scuola infanzia)
 - circa 40 famiglie con figli di 6,7,8,9,10 (scuola primaria)
 - circa 40 famiglie con figli di 11, 12, 13 anni (scuola secondaria di primo grado)

Beneficiari saranno in primis le famiglie degli alunni interessati, perché l'intervento dei Volontari durante tutto l'anno favorisce il processo di integrazione sociale e culturale nel tessuto sociale e culturale della comunità di San Giorgio di Mantova. Durante l'estate, in collaborazione con il Comune per la sola scuola infanzia, ed in altri periodi di sospensione delle lezioni si fornisce un servizio che permette alle famiglie di conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

Beneficiario è anche l'Ente Locale, in quanto supportato nell'erogazione di alcuni servizi di base.

7) *Obiettivi del progetto:*

Considerando che nel presente progetto si andranno a richiedere cinque volontari, uno per ciascun plesso accreditato;

considerando i dati più sopra riportati; si indicano i seguenti obiettivi:

21. Assicurare la possibilità di acquisire/approfondire gli strumenti linguistici a favore di n. 20 **alunni stranieri** con il rafforzamento delle competenze di produzione/comprendimento orale e scritta della lingua italiana per un tempo orario:
- di 8/10 ore per gli interventi di prima accoglienza
 - di 6/8 ore per gli interventi di apprendimento delle basi di lingua italiana
 - di 4/6 ore per gli interventi di consolidamento

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è dell'11,1%, il Servizio Civile opererà per un 2,3%, concentrandosi sui ragazzini più bisognosi delle primarie e delle medie. Per il resto interverrà la scuola con idonee strategie didattiche ed organizzative, al fine di ottimizzare le risorse disponibili)

22. Mantenere a n. 30 gli **alunni in difficoltà di apprendimento**(dislessia, disgrafia, discalculia, difficoltà generica di apprendimento, alunni con bisogni educativi speciali) seguiti dai Volontari attraverso una attività di **tutoraggio scolastico** per un tempo orario che va dalle 5 alle 10 ore settimanali in interventi di affiancamento individuale o di piccoli gruppi.

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è del 8,3% il Servizio Civile opererà per un 2,4 %, per i restanti alunni interverrà la scuola)

23. Favorire una progressiva conquista dell'autonomia a favore di 4 **alunni diversamente abili**, certificati ai sensi della L. 104/92, implementando di 8/10 ore settimanali il supporto didattico ora attuato solo dagli insegnanti di sostegno. Questo dato potrebbe essere suscettibile di variazioni in relazione alle effettive ore di docenti di sostegno e di assistenza ad personam assicurate dai competenti organi e dai comuni nel prossimo anno scolastico.

24. Assicurare un servizio che, nell'ottica di conciliazione vita familiare/vita lavorativa permetta a circa 230 bambini di frequentare la 'scuola estiva' da giugno ad agosto, e attività extrascolastiche a circa 50 bambini durante i periodi natalizi e pasquali di sospensione delle lezioni, secondo la seguente scansione:

- nei mesi di luglio e agosto attività ricreativa diurna, negli edifici scolastici, per una stima di circa 150 bambini da tre a cinque anni, suddivisi in turni di frequenza settimanali;
- da metà giugno a metà settembre attività di supporto allo studio, negli edifici scolastici, per circa 40 alunni di scuola

primaria e 40 alunni di scuola media. ▶ Durante il periodo di sospensione delle lezioni, nelle sedi accreditate, attività di supporto allo studio, negli edifici scolastici accreditati, per circa 50 alunni dai 6 ai 14 anni
--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'attuazione del progetto si articola attraverso le seguenti fasi (vedi in **tabella 3 - il diagramma di Gantt**) di seguito descritte.

FASE A) l'erogazione della formazione (generale e specifica);

FASE B) la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi;

FASE C) la verifica/monitoraggio degli obiettivi e delle attività svolte e la messa in atto di eventuali azioni correttive

Tipologia Attività		1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno	11 luglio	12 agosto
FASE A: FORMAZIONE	Formazione generale												
	Formazione Specifica												
FASE B: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Affiancamento strutturato												
	Attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti												
FASE C: MONITORAGGIO E VERIFICA	Avvio al servizio e Monitoraggio con i volontari	Avvio al servizio											
	Avvio al servizio e Monitoraggio con gli OLP	Avvio al servizio											
	Verifica finale e chiusura del progetto												

Tab. 3 diagramma di Gantt che illustra il piano di attuazione del progetto

FASE A) : FORMAZIONE

Nel diagramma si è fissata la fruizione della formazione generale d'aula per l'80%

entro il 180° giorno , ed il restante dal 210° giorno in poifatto salvo quanto previsto dalle nuove 'Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale' emanate con DPCM 24-07-2013

Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi. Essa ha lo scopo di fornire ad inizio servizio conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui al formatore si affiancano a docenti esperti che provvedono ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto.

Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono :

- di una formazione specifica con esperti, relativa all'informazione sui rischi nel lavoro, al rapporto con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, ai rapporti con le scuole europee con cui la nostra scuola ha diversi progetti in comune, con alunni portatori di handicap, con l'uso di risorse multimediali (Lavagna Interattiva Multimediale) nella didattica, con l'insegnamento a distanza per gli alunni impossibilitati a frequentare.
- di una formazione specifica di *affiancamento (training on the job)* dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario.

FASE B): REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Seguirà la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento verrà avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario.

In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari.

Durante il servizio i volontari sono affiancati dagli operatori locali di progetto, e sono coadiuvati dai docenti di classe, dai collaboratori e tutto il personale che a vario titolo opera nella scuola. Nel corso dell'anno di servizio a ciascuno volontario verrà

affidato di norma un alunno diversamente abile con un intervento di 8/10 ore, dai 2 ai 6 alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento che va dalle 5 alle 10 ore, a seconda che si svolga individualmente o in piccoli gruppi e 2/3 alunni extracomunitari, con un intervento che va dalle 4 alle 8 ore a seconda che si tratti di un rafforzamento delle competenze o un intervento di alfabetizzazione di base.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va da metà giugno a settembre, in concomitanza con il termine delle lezioni, l'Istituto Comprensivo continua nei suoi plessi la sua offerta formativa con la '**Scuola Estiva**', un importante momento di servizio alle famiglie che lavorano attraverso un lavoro che si pone in continuità didattica con il lavoro scolastico, è progettata in funzione dell'età evolutiva ed è indirizzato agli alunni, già conosciuti dai volontari, segnalati dalle équipe pedagogiche, dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato e dalle famiglie.

Periodo giugno-agosto La Scuola estiva.

Obiettivo: Assicurare un servizio che, da giugno ad agosto, periodo di sospensione delle lezioni, permetta a circa 200 famiglie (230 bambini) delle nostre scuole, di conciliare la vita familiare con quella lavorativa custodendo a scuola i loro bambini e facendo eseguire loro attività scolastiche – nella scuola dell'obbligo – o ludico-ricreative, nella scuola dell'infanzia, consone alla loro età.

Tempi: per tutti gli ordini scolastici i calendari con i nomi degli alunni, i tempi e gli orari di frequenza sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie che hanno accettato l'impegno, dando la propria disponibilità a far frequentare i figli.

Per la **scuola infanzia** si organizzano **centri ricreativi nei mesi di luglio e agosto** ubicati in una delle scuole dell'infanzia. Il servizio è integrato dall'ente Locale che mette a disposizione altri educatori così da fare in modo che la scuola copra l'intera giornata lavorativa. Si calcola che il servizio risponda ogni anno alle esigenze di circa 200 famiglie.

Per la **Scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado si organizzano attività di supporto allo studio**, nella sede centrale e in orari antimeridiani. Il servizio può essere integrato da altri, autonomamente organizzati dal Comune. Ogni volontario segue giornalmente, due ore e mezzo ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 3-8 alunni (il numero dipende dalla disponibilità delle famiglie e dalla complessità dei casi da seguire). Ogni gruppo ruota due/tre volte nell'arco della settimana lavorativa e ha cadenza quindicinale. Vi sono alunni che frequentano più turni, anche per tutta l'estate. Per la restante ora giornaliera, visto che il sabato la scuola estiva non è prevista, il volontario si dedica all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana e alla compilazione del registro giornaliero da consegnare a fine estate ai docenti di classe.

Risorse: Ambienti scolastici e possibilità di trasporto gratuito a scuola degli alunni a cura dell'Ente Comunale per le famiglie impossibilitate ad accompagnare e a ritirare i propri figli negli orari prestabiliti della scuola estiva.

Obiettivi e contenuti didattici. Per gli alunni di scuola infanzia l'approccio è prettamente ludico. Per la scuola primaria e media i contenuti di lavoro sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico concordato a giugno e

monitorati con gli OLP. Al termine della scuola estiva, a settembre, i volontari presentano ai docenti referenti dei consigli di classe relazioni sugli alunni seguiti, avvalendosi di appositi registri che valutano impegno, partecipazione, attività svolte, risultati raggiunti. Gli alunni che hanno disertato la scuola estiva senza giustificato motivo non vengono ammessi alla frequenza della scuola estiva dell'anno successivo avendo impropriamente 'occupato' un posto che poteva essere assegnato ad altri maggiormente interessati.

Altri periodi di sospensione delle lezioni

Si organizzano attività di supporto alle famiglie, nella sede centrale e in orari antimeridiani.

FASE C): MONITORAGGIO E VERIFICA

La fase della verifica/monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi viene realizzata in successivi momenti e per tutta la durata del progetto (per la pianificazione vedi diagramma di Gandtt).

Il monitoraggio è un momento di verifica dell'andamento dei progetti utile ad analizzare la situazione, a raccogliere le proposte, le critiche, le domande e successivamente a sostenere e supportare gli OLP e i volontari nella gestione delle attività, offrendo loro informazioni utili all'attività di riprogettazione a cui è chiamato l'ente. La rilevazione delle criticità relative all'attività e alla formazione, la riflessione riguardo le modalità di intervento più adeguate alla situazione e i relativi interventi, i livelli di motivazione e la soddisfazione, la percezione di crescita e utilità personale, i rapporti con le persone coinvolte, sono gli aspetti su cui il monitoraggio si concentra maggiormente in fase di svolgimento del progetto. L'intenzione è, infatti, di favorire e garantire il buon andamento dei progetti intervenendo laddove sorgano delle difficoltà adottando interventi mirati e personalizzati.

Attraverso la tabella 4 si richiamano i momenti fondamentali, ma per un maggiore approfondimento si rimanda al box n. 20

QUANDO	CHI	IN CHE MODO	CONTENUTI
La settimana precedente l'avvio del progetto o, al massimo, entro il secondo giorno d'avvio. Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP + responsabile progetto + volontari idonei e selezionati (che di solito accettano l'invito)	Modalità dialettica Prodotto: 1. conoscenza reciproca fra tutti i protagonisti del progetto. 2. definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione, attività, tempi di realizzazione)	<u>Aspetti di gestione e di organizzazione.</u> Pianificazione delle attività di formazione sia generale che specifica e delle attività connesse alla realizzazione del progetto <u>Aspetti relazionali e motivazionali.</u> Stato dei rapporti con i Volontari e valutazione impatto con il nuovo ambiente
Entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Somministrazione ai volontari di un questionario strutturato (allegato 1)	<u>Indaga Aspetti relazionali e motivazionali, organizzativi e promozionali</u>
Al termine della formazione specifica Soggetto incaricato: responsabile di progetto e responsabile di monitoraggio	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	Verifica dello stadio di avanzamento del progetto

Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Scheda di monitoraggio di metà servizio (allegato 3)-questionario standardizzato	Indagine sullo stadio di percezione dello stadio di avanzamento progettuale, risultati, difficoltà incontrate, livello di soddisfazione
1) Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (e comunque dopo la somministrazione e dell'allegato 3) 2) Entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	<u>Verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere interventi correttivi</u>
Al termine del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Questionario di valutazione finale del servizio civile (allegato 4)	<u>Indaga stimare l'effetto del progetto sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione ad aspettative, motivazioni, soddisfazione, obiettivi.</u>
Al termine del progetto (e comunque dopo la somministrazione dell'allegato 4) Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Propedeutico alla stesura del report finale di sintesi	Evidenziare i punti di forza e le criticità del progetto
Al termine del progetto	Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Stesura report finale di sintesi	Sintetizza in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase.

Tab. 4 Monitoraggio di progetto – sintesi box 20

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Premessa:

Le **risorse umane** dell'Istituto coinvolte nelle attività descritte nel presente progetto fanno capo a figure professionali con competenze certificate e comprovate attraverso un curriculum. La loro presenza è **possibile grazie:**

► a **risorse economiche** erogate da:

- **Miur**, Ministero dell'Istruzione, attraverso il Fondo di Istituto e altre risorse 'dedicate' come quelle relative ai 'Progetti per le Aree a rischio e a forte immigrazione'
- Comuni del Distretto 47 della Provincia di Mantova, che attraverso la L. 285/97 si sono costituiti in una rete chiamata **Piano di Zona** (legge avente l'obiettivo di sostenere i bisogni e contrastare i disagi dell'infanzia e adolescenza) ora diventato **Consorzio Progetto e Solidarietà**, hanno destinato le proprie risorse sia al sostegno di alunni in difficoltà di apprendimento, sia ad iniziative di

formazione, sia all'implementazione di materiale multimediale dedicato.

- **Ente Locale**, attraverso il Piano di Diritto allo Studio e agli obblighi loro derivanti dalla L. 104/92 ad esempio in tema di assistenza ad personam

► a **risorse umane** rappresentate:

- Dai **docenti** che nella scuola lavorano anche in regime di ore eccedenti di servizio
- Dal **personale delle cooperative**: assistenti ad personam ed educatori professionali presenti durante tutto l'anno, compresa quindi l'estate (per l'affiancamento ai volontari)
- Dai **professionisti** scelti attraverso i bandi: psicologi e pedagogisti scolastici
- Dalle risorse messe a disposizione dai comuni: **assistenti sociali e ingegneri** per la sicurezza del personale
- Dai **genitori** che mettono a disposizione le proprie capacità e competenze.

Di seguito si descrivono le risorse umane messe in campo per ciascuna delle attività previste nel progetto.

A) PER LE DIFFICOLTA SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il Laboratorio di Accoglienza e alfabetizzazione linguistica)

- n. 1 docente Referente dell'Ente per l'Intercultura
- n. 2 educatori che operano - una nella scuola secondaria di primo grado ed una nella scuola primaria- per un monte ore che si aggira intorno alle 10 ore settimanali;
- n. 6 docenti che effettuano ore di docenza straordinarie per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.
- Tutto il personale dell'ente, ciascuno per il proprio ruolo e competenza, è coinvolto nell'attivazione del 'Protocollo di accoglienza' degli stranieri' nel caso dell'inserimento di un alunno straniero neo arrivato dall'estero e quindi da alfabetizzare

B) PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il tutoraggio scolastico)

Nell'ambito di questo settore operano:

- tre Docenti Referenti (uno per ciascun ordine di scuola) per i Disturbi Specifici di apprendimento e per i Bisogni Educativi Speciali, formati da appositi corsi ministeriali, individuati come Funzioni Strumentali e con un impegno forfettario di circa 60 ore ciascuno
- un'assistente sociale afferente l'Ente locale, un'assistente sociale afferente il Tribunale dei Minori, un'assistente sociale afferente il distretto di zona
- 5 educatrici pagate con i fondi del Piano di diritto allo studio per un monte-ore settimanale dedicato alle difficoltà di apprendimento che va dalle 15 alle 20 ore settimanali (per circa 30 settimane). E' presente un'educatrice per ogni sede accreditata.
- 2 psicologhe professioniste: una operante nelle scuole dell'infanzia per un

monteore di circa 100 ore annuali ed una che interviene sulla scuola primaria e sulla scuola media per un monte ore di circa 550 ore annuali (pagate con il Piano di Diritto allo Studio)

C) Per l'HANDICAP

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il 'supporto didattico a favore di alunni diversamente abili'):

- N. 2 psicologhe professioniste: una operante nelle scuole dell'infanzia per un monte ore di circa 100 ore annuali ed una che interviene sulla scuola primaria e sulla scuola media per un monte ore di circa 550 ore annuali (pagate con il Piano di Diritto allo Studio). Le psicologhe intervengono nel campo dell'Handicap ma anche in quello del Disagio e dei Bisogni Educativi Speciali ed effettuano sportelli di consulenza gratuiti anche alle famiglie che lo richiedono.
- n. 23 docenti di sostegno presenti in tutte le sedi dell'Ente
- 3 docenti referenti per l'Handicap con incarico di Funzione Strumentale all'offerta formativa con un impegno forfettario di circa 100 ore ciascuna presenti nei tre ordini scolastici per la consulenza e la commissione
- 5 assistenti ad personam per alunni con gravi patologie certificate.

D) Per la SCUOLA ESTIVA ed il servizio extrascolastico offerto nei periodi di sospensione delle lezioni

- Uso di tutte le risorse umane e strumentali previste durante l'anno scolastico.
- N. 4 educatori professionisti inviati dal Comune a supporto della scuola estiva indirizzata agli alunni di scuola infanzia.
- N. 5 collaboratrici scolastiche

- Operano trasversalmente su tutte le attività del progetto n.1 dirigente scolastico, n.1 vicepreside, n. 1 responsabile del progetto, 1 Direttore dei Servizi Generali e tutto il personale ATA in servizio nei plessi accreditati (26 persone in tutto).

E' possibile che le attività dei volontari in questi periodi possano concentrarsi solo in alcune delle sedi accreditate. Ad esempio nel periodo natalizio e/o pasquale siano concentrate nella sede principale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Considerato il contesto e gli obiettivi descritti, di seguito si descrivono gli ambiti di intervento in cui operare per modificare la situazione di partenza su cui si innesta il progetto

1. Laboratorio di mediazione linguistica

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, il Volontario si inserisce nel gruppo classe in è iscritto l'alunno è stato assegnato. Considerate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla commissione interculturale e somministrati dai facilitatori linguistici, (previsti dal Protocollo di accoglienza,

approvato dal Collegio dei Docenti), si procederà alla individuazione degli alunni da assegnare rispettivamente all'esperto e ai volontari. Si procederà poi alla costituzione di piccoli gruppi e alla stesura di calendari previsti per gli interventi individuali nei casi di alfabetizzazione di base. A supporto:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana
- reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola
- incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri
- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione con la scuola
- intervento in aula appositamente attrezzata.
- incontro con le équipe pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,), quantificabile in 1 o 2 ore settimanali in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario e, in seguito, per monitorare l'andamento degli interventi

2. Tutoraggio scolastico

Dopo la formazione e la conoscenza della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella fase A del diagramma di Gandtt, il Volontario si inserisce nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti gli alunni che si intendono sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici.

Nella fase di concreta attuazione del progetto si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe e/o intervento in piccoli gruppi in aule attrezzate

Si prevedono a supporto:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabile in circa 2 ore settimanali per ciascuno degli alunni che si ritiene di affiancare
- incontro con lo psicologo scolastico o con il Referente per i disturbi Specifici di Apprendimento o con la preposta Commissione Disagio per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi e per il monitoraggio e la presa in carico di eventuali problematiche.
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

3. Supporto didattico a favore di bambini diversamente abili

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento a carico del Volontario si prevedono:

- sostegno all'alunno in tutte quelle prestazioni atte a far sì che il disabile possa partecipare ad ogni iniziativa educativa, didattica e disciplinare intrapresa nell'ambito della classe dove è inserito
- accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in

relazione alle esigenze dell'alunno e durante eventuali gite, visite guidate o altre uscite a fini didattici, culturali o ludici alle quali partecipa la classe
- sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

Si prevedono come supporto incontri con i docenti di classe e con l'insegnante di sostegno per concordare interventi in continuità con quelli già attivati negli anni scolastici precedenti

Si prevedono inoltre come supporto:

- incontri con l'equipe pedagogica che opera con l'alunno per definire, insieme all'OLP, l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività)
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e attivare un canale di continuità e di feed-back tra scuola e famiglia
- l'incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di disabilità con cui dovrà rapportarsi
- incontro con l'insegnante di sostegno per definire incontri, insieme agli insegnanti, con gli specialisti dell'ASL che hanno a carico i bambini per verificare le modalità di integrazione e le ricadute degli interventi riabilitativi attivati dagli specialisti.

4. Scuola Estiva

A partire dai consigli di classe del mese di aprile i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado contattano le famiglie per raccogliere le adesioni e i periodi in cui si manifestano disponibili a far frequentare il figlio durante l'estate.

Sulla base di questi dati a maggio viene stilato un calendario che prevede nomi e tempi di frequenza. Se le richieste superano i posti disponibili, il collegio dei docenti delibera criteri di selezione. Questo calendario viene inviato alle famiglie affinché ne prendano visione e confermino le disponibilità date nel mese precedente.

All'interno della pagella, a giugno, viene consegnato un documento di sintesi, contenente tempi e regole da seguire durante l'estate. I posti sono pochi e le richieste molte. Si sottolinea sempre alle famiglie la necessità di attenersi agli impegni presi, per non far perdere l'occasione ad altri altrettanto interessato ma rimasto fuori dalla selezione.

Nel frattempo, a maggio, i volontari contattano i docenti per concordare il percorso di lavoro.

A giugno, nella settimana immediatamente successiva la chiusura delle scuole, i volontari preparano i propri 'registri ed organizzano le proprie attività. Essi prevedono giornalmente, nomi, tempi, orari, note particolari da comunicare ai docenti.

Da metà giugno fino alla prima settimana di settembre si svolge la 'scuola estiva'. Nella settimana antecedente l'inizio delle lezioni ogni volontario incontra nei consigli di classe i docenti per relazionare sul proprio lavoro.

Per la scuola dell'infanzia la procedura ha la medesima tempistica ma è semplificata ed è svolta in collaborazione con l'Ente Locale che contatta le famiglie e richiede l'adesione, organizza i turni di bambini e coinvolge gli educatori da affiancare ai volontari.

4. Scuola extrascolastica di supporto nei periodi di sospensione delle lezioni

Il percorso è simile a quello descritto nella 'scuola estiva' ma concentrato in periodi più brevi.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

codice sede	Tipologia di scuola	n. volontari da impiegare nel progetto
18502	scuola media	1
18503	scuola dell'infanzia	1
18504	scuola primaria	1
18505 -	scuola dell'infanzia	1
99362	scuola dell'infanzia	1
	TOT	5

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

5

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

codice sede	Tipologia di scuola	Tempo settimanale della scuola	Giorni di servizio a settimana dei Volontari	Numero ore di servizio settimanale dei volontari
18502	scuola secondaria di I° grado	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18503	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
18504	scuola primaria	Scuola aperta dal lunedì al sabato per	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	<u>30 ore settimanali su 6 giorni</u>

		5 ore al giorno		
18505 -	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
99362	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad avere un atteggiamento consono alla presenza di minori a seguire il regolamento di Istituto .

Disponibilità a **prendere ferie solo nel periodo di sospensione delle lezioni**, preferibilmente in agosto, quando gli alunni sono in vacanza, raccordandole sempre comunque alle necessità della scuola.

Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche o a viaggi d'istruzione,

Disponibilità ad effettuare qualche occasionale spostamento

Disponibilità alla flessibilità oraria

Disponibilità a partecipare a qualche occasionale intervento serale

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' interesse dell'Istituto comprensivo di San Giorgio di Mantova garantire una piena e costante visibilità alle attività realizzate dai volontari in Servizio Civile Nazionale e pertanto la campagna promozionale viene attivata attraverso la realizzazione di strumenti informativi ad hoc e l'impiego dei principali canali di comunicazione. A tale scopo si prevede:

- a) Allestimento sito internet della scuola (<http://www.icsangiorgio.gov.it/>) con pagine dedicate : 7 ore
- b) Incontri con l' Ufficio Scuola dell'Ente Locale per l'individuazione dei canali di comunicazione e delle azioni di diffusione e sensibilizzazione, quali, ad esempio, la pubblicazione nelle bacheche del comune e la sensibilizzazione degli uffici Informagiovani, anche attraverso internet: 1 ore
- c) Preparazione grafica e distribuzione dei manifesti A3, e dei volantini nelle scuole superiori, nelle Università (di Mantova, ma anche di Verona), nelle biblioteche e sul territorio: 6 ore
- d) Stesura articoli, contatto e pubblicazione degli stessi su quotidiani a livello provinciale: 4 ore
- e) Contatti con radio locali per annunci nelle fasce di ascolto più opportune: 2 ora
- f) Passaparola tra i giovani che hanno svolto il Servizio presso il nostro Ente: 2 ora

Numero ore dedicate espressivamente all'attività di sensibilizzazione: n. 22

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

A seguire, si propone un sistema di selezione in proprio, già rodato negli anni precedenti

Si privilegia una selezione:

- realizzata secondo criteri di *trasparenza ed imparzialità* perché l'ente svolge una funzione pubblica
- *realizzata secondo scelte organizzative*, che selezionino giovani compatibili con le necessità organizzative e gestionali
- di giovani che porteranno a termine il progetto.

CRITERI DI SELEZIONE

Nel rielaborare i criteri di selezione ci si è attenuti ai seguenti criteri, più aderenti alle esigenze di progetto:

1. meno punteggio al curriculum (in linea anche con le scelte effettuate nei bandi di concorso per l'assunzione del personale) e più attenzione alle competenze relazionali e alle motivazioni dei candidati
2. in fase di colloquio non verrà rivalutato perciò il curriculum come previsto dallo schema di selezione dell'UNSC, verrà chiesto al candidato di ripercorrere le tappe salienti del suo percorso di studi e professionale, ma di questo sarà valutato la coerenza e le motivazioni, essendo già stato dato in fase di valutazione dell'allegato 3 un punteggio oggettivo ai titoli
3. in fase di colloquio verrà data maggiore attenzione alle motivazioni a

- prestare servizio e alla capacità dimostrata dal candidato di condividere gli obiettivi del progetto
4. anche le competenze relazionali e trasversali del candidato saranno maggiormente prese in considerazione: per questo a questo aspetto viene attribuito punteggio doppio
 5. si è inserito anche una valutazione con punteggio delle conoscenze informatiche, sempre più fondamentali per lo svolgimento del progetto
 6. verrà dato un punteggio anche al possesso patente, considerato un requisito preferenziale per lo svolgimento del progetto

Si rimanda alla scheda 'allegato4/sel nuovo', corredata di griglia dei punteggi da attribuire, allegata in calce al presente progetto

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nota: Il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta con gli enti comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova, con la consulenza del dottor Daniele Manganiello, dottore in valutazione delle politiche pubbliche e del territorio ed accreditato presso i suddetti enti come esperto di monitoraggio

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi (vedi anche sintesi riassuntiva in **tab. 4**).

1) riunione con gli OLP

Tempistica: Preferibilmente una settimana prima l'avvio del progetto, se non possibile, entro i primi giorni di avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2) somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato – ALLEGATO N.1 “questionario valutazione iniziale del Servizio Civile”

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta (sezione 4).

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

3) *riunione con gli OLP – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”*

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

Obiettivo: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni create all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4) *somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario – ALLEGATO N. 3 “scheda di monitoraggio di metà servizio”*

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: **possesso di Diploma di Scuola Media Superiore**
(tale titolo di studio garantisce ai volontari maturità e competenze necessarie a rapportarsi con la fascia evolutiva degli alunni dell'istituto: dai 3 ai 15 anni)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Premessa:

La nostra scuola è in forte fermento. L'innovazione tecnologica procede spedita di pari passo con l'innovazione didattica ed in tale contesto non possono non esserne coinvolti anche i Volontari che in essa si trovano ad operare.

L'impegno si quantifica non solo in termini di risorse economiche (a carico della scuola, degli Enti Locali, dei genitori, di Regione Lombardia con 'Dote Scuola', di accordi di partenariato) ma anche in quello di risorse strutturali di cui molti soggetti capita si facciano carico in termini gratuiti (professionisti che collaborando con l'innovazione in atto, intervengono a carattere gratuito). Per queste ragioni 'il grosso' dell'impegno economico messo in campo è davvero molto alto e molto difficile in questo contesto da quantificare.

Molti costi sono stati affrontati dall'Ente Locale che fa della scuola uno degli elementi fondanti la propria azione politica. Molte strumentazioni sono state donata dalle ditte con cui l'Istituto collaborava in quanto nella nostra scuola si effettuano sperimentazioni innovative di carattere tecnologico che sono state tra le prime in Italia (vedi paragrafo 25).

L'Istituto dispone oggi di più di 50 LIM. La scuola secondaria è a regime, la scuola primaria è coperta per un 50%. L'obiettivo è andare a regime con tutte le sedi del nostro Istituto, prevedendo almeno una LIM anche in ciascuna scuola infanzia (in una delle infanzie accreditate è già presente). Ciascuna LIM ha un costo che, a seconda dei modelli va dai 1700 ai 2000 Euro. Quelle di nuova generazione si presentano come schermi piatti touch screen che non necessitano più della presenza di un videoproiettore ed hanno il computer incorporato. Necessitano per questo di una minore attenzione in termini di costi di manutenzione.

Il laboratorio informatico della scuola media ha 25 postazioni ma la maggior parte degli alunni utilizza in classe le proprie tecnologie. **Da questo anno scolastico per gli alunni di classe 1° della scuola media è a regime l'adozione dell'i-pad in sostituzione dei libri di testo.**

Il laboratorio della scuola primaria ha 16 postazioni
Il loro costo totale è stato di circa 3.000 Euro.

Nella primavera del 2015 la rete wi-fi è stata estesa a tutte le scuole dell'istituto, incluse quindi le 5 sedi accreditate. Nell'estate 2015 il Comune ha proceduto alla cablatura dell'edificio della scuola media. Questi lavori sono stati effettuati dal

marzo al settembre 2015 ed hanno impegnato il Comune con una spesa di parecchie migliaia di Euro.

Nella primavera del 2015 è stato acquistato dalla scuola un programma informatico che permette di gestire in contemporanea le attività degli uffici e l'attività didattica degli insegnanti nelle classi. Ne è conseguito che dal 1° settembre 2015 sono spariti i registri cartacei e in tutte le scuole, incluse le infanzie, gli insegnanti usano soltanto il registro elettronico: per registrare le assenze, per comunicare con i genitori, per inserire voti e giudizi. La spesa, di alcune migliaia di Euro, è stata sostenuta dalla scuola

Dal 1° settembre 2015 inoltre nelle classi prime di scuola secondaria circa il 50% degli alunni iscritti in classe prima hanno adottato come strumento informatico l'i-pad per operare con i libri digitali e sostituire gradualmente l'acquisto dei libri cartacei.

Nel nostro Istituto si sta realizzando una didattica innovativa, accompagnata da una portata tecnologica corposa che non potrà non coinvolgere anche i Volontari. Il nostro istituto si è aggiudicato nel 2016 il finanziamento derivato dai 'PON- Fondi strutturali Europei 2014-2020' per un totale di 22.00 Euro da investire nelle tecnologie didattiche scolastiche.

Costi non quantificabili	
Rete wi-fi in tutte le cinque sedi accreditate dal Servizio Civile (lavori effettuati durante la primavera-estate 2015)	Costo a carico del Comune
Ristrutturazione di tutte le aule di scuola media con lavori di inserimento di luci e riscaldamento a risparmio energetico . Nell'ala degli uffici è stata inserita l'aria condizionata (lavori effettuati durante l'estate 2015)	
Allestimento in stile feng-shui 8 aule del plesso di scuola primaria e secondaria	Costo a carico in parte del Comune e in parte di tecnici (imbiancatori ed architetto) che vi partecipano a titolo gratuito). Non quantificabile.
Allestimento e funzionamento dei registri elettronici in tutte le aule/sezioni delle sedi che fanno parte del nostro ente	Costi a carico in parte del comune (per cablaggi e messa a punto dei sistemi strutturali) in parte dalla scuola (per l'hardware ed il software)

Costi quantificabili:

acquisto di strumenti didattici, di materiale didattico, cartaceo ed informatico per diversamente abili per l'Istituto di San Giorgio	200 €
Acquisto software LIM dedicato	<u>1500 €.</u>
Pubblicità e promozione, materiali e dispense. Spese di spedizione	<u>300 €.</u>
Spese docenti OLP e spese Docenti per formazione specifica (per esperti ore di docenti prestate oltre il normale orario di servizio, per aule, materiali, dispense...)	<u>2500 €</u>

Integrazione dell'allestimento aula destinata ai ragazzi del Servizio Civile (computer, programmi per intercultura, arredi, materiali...)	<u>500 €</u>
Pubblicità e promozione, materiali e dispense. Spese di spedizione	<u>600 €.</u>
PON- Fondi strutturali Europei 2014-2020'	<u>22.000 €</u> Il finanziamento è stato erogato in tre lotti, uno per ciascun ordine di scuola, con l'acquisto di <ul style="list-style-type: none"> - 1° lotto a favore della scuola dell'infanzia: giochi didattici multimediali e 'LEGO Beebot' (app robot da pavimento per un nuovo approccio all'insegnamento con alunni in difficoltà) - 2° lotto a favore della scuola primaria: acquisto di 2 LIM a carrello, spostabili da aula in aula con programma didattico multimediale - 3° lotto a favore della scuola secondaria: messa a punto di un '3D-Lab' con proiettore tridimensionale, 4 i-pad e 2 computer ; schermo video per l'utenza posto in ingresso

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Associazione L'ARCOBALENO O.N.L.U.S Collaborazione nella realizzazione del progetto attraverso un modulo finalizzato a sensibilizzare i Volontari nelle capacità di ascolto di sé e degli altri per creare una nuova cultura nei confronti del problema dei disabili 2) Ditta GEM – prodotti per l'ufficio Donazione di materiale di cancelleria per la realizzazione del progetto 3) Grafiche 'Gaspari' Donazione di materiale didattico per la realizzazione del Progetto

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

La maggior parte dei volontari selezionati hanno portato a termine il progetto perché hanno inteso effettuare un'esperienza altamente formativa: per gli alunni da essi seguiti ma anche per sé stessi, sia dal punto di vista professionale che, anche, dal punto di vista personale. Lo spirito di 'rete': uno strumento per incentivare la realizzazione e l'ottimizzazione delle risorse tecniche, tecnologiche e strumentali.
--

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova è stato riconosciuto da INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) tra le scuole di eccellenza per l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento.

Il giorno 25 marzo 2014 si è tenuto a Firenze l'incontro nel quale il nostro istituto è entrato a far parte, insieme ad altre 25 scuole italiane, della Rete denominata **“Avanguardie Educative”**. Esse si riconoscono nei principi ispiratori della didattica innovativa e stanno portando a sistema le esperienze più significative da esse realizzate

(<http://avanguardieeducative.indire.it/> - <http://www.icsangiorgio.gov.it/>

). Per il nostro istituto è un traguardo che premia gli sforzi compiuti in questi anni, per la continua ricerca di metodologie, sussidi, strumenti tecnologici e setting d'aula all'avanguardia.

Appartenere a questa Rete significa essere affiancati, nei prossimi anni, da ricercatori dell'INDIRE che ci accompagneranno nel percorso di innovazione e sperimentazione di nuove pratiche didattiche.

Il nostro Istituto ha aderito anche alla rete **‘Palestre dell’innovazione’**. La ‘palestra’ è in realtà uno spazio fisico-virtuale per l'apprendimento esperienziale e la pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni: innovazione tecnologica, sociale e civica. È uno spazio aperto al territorio, al mondo della scuola, alle imprese, alle università, che ha come cuore pulsante i giovani. È un luogo di incontro tra vecchie e nuove professioni dove si parla il linguaggio della fabbricazione (tradizionale e digitale), della sperimentazione e della creatività per stimolare la crescita professionale, l'auto imprenditorialità ed esercitare le competenze del 21° secolo. Grazie a Phyrtual.org, il primo ambiente di innovazione sociale basato su conoscenza, apprendimento e community building, il progetto Palestra dell'innovazione potrà connettersi con il resto del mondo e auto sostenersi grazie al crowdfunding (<http://www.innovationgym.org/rete-delle-palestre/scuole/http://www.icsangiorgio.gov.it/>)

Dal 2011 l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova si è proposto l'obiettivo di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione offerta ai suoi studenti. Questo grazie soprattutto a eTwinning, una piattaforma elettronica che ci ha permesso di realizzare gemellaggi con scuole di vari paesi europei e che dal 1° gennaio 2014 è diventata parte integrante del programma europeo Erasmus Plus.

Nel biennio 2013–2015 ha partecipato al progetto europeo di cooperazione e mobilità Comenius LLP intitolato N.E.S.T. New Europe with Stronger Ties, insieme ad altre **sei nazioni europee**.

L'Istituto è anche sempre stato contraddistinto da una forte spinta verso l'innovazione. Nel 2014 si è dotato **dell’Aula Feng Shui**, un'aula 3.0 ridipinta secondo i principi dell'antichissima disciplina orientale del Feng Shui per promuovere l'armonia, la buona salute e il benessere generale nella classe.

Dallo scorso anno l'Istituto sta sperimentando l'utilizzo dell'iPad in classe. La creazione di nuovi ambienti di apprendimento caratterizzati dall'uso delle TIC però da solo non basta per attuare una reale innovazione: c'è bisogno di cambiare il modo di fare didattica sperimentando nuove soluzioni, nuovi approcci che mettano al centro del processo di insegnamento/apprendimento lo studente rendendolo il protagonista principale di tale processo.

Così ci è venuto naturale pensare di unire le due cose, dimensione europea e innovazione, ed è nata l'idea di partecipare ad una sperimentazione, quella della **didattica capovolta**, resa più stimolante dal coinvolgimento di **altre sette scuole europee**. Da qui l'adesione al progetto Erasmus+ Multidisciplinary Flipped Learning with ICT – FLwICT.

Nel primo anno del progetto sono state coinvolte cinque classi della scuola secondaria di primo grado: due classi seconde e tre classi di terze.

Nell'anno scolastico 2016- 2017 proseguiranno il progetto le due seconde divenute terze.

Una nuova risorsa, una nuova sfida: dall'aula sperimentale all'aula secondo la dottrina del Feng Shui.

L'Indire ha altresì riconosciuto molto importante la sperimentazione della nostra scuola per la realizzazione di aule di nuova concezione dedicando un importante articolo sulla home page del suo sito all'aula "Feng Shui" dell'I.C. di San Giorgio di Mantova

Il 12 settembre 2013, primo giorno di scuola del nuovo anno scolastico, è stata inaugurata **una nuova aula sperimentale**: realizzato grazie ai mutui rapporti che da anni caratterizzano la nostra filosofia, si tratta di un luogo innovativo dove vengono sperimentati percorsi di apprendimento con l'utilizzo di tablet, computer, schermo interattivo e ambiente virtuale di apprendimento. L'esperienza è stata talmente positiva che ne sono state allestite altre dieci.

Non solo il registro elettronico, ormai a regime in tutte le sedi- dall'infanzia alla secondaria- , che consente di comunicare in tempo reale con le famiglie, non solo le lavagne interattive in ogni aula, non solo computer e tablet. **Anche i banchi delle aule Feng Shui sono stati ridisegnati e rimodellati per consentire una didattica modulare basata sul cooperative learning.**

Tutto fa pensare che la scuola si stia finalmente rinnovando per meglio rispondere alle esigenze degli studenti.

Abbiamo libri digitali su tablet per ridurre il peso degli zaini, eliminando così la preoccupazione che la postura della colonna vertebrale venga alterata dal peso eccessivo.

Le tecnologie in classe richiedono soprattutto un nuovo modo di fare scuola, la lezione frontale lascia spazio a metodologie più consone per un maggior coinvolgimento attivo degli alunni.

Ciò fa capire quanto sia importante la stretta collaborazione tra scuola e aziende al fine di ottimizzare le risorse, in un periodo in cui quest'ultime paiono destinate alla riduzione.

L'importanza dell'iniziativa ha suscitato un tale eco da aver impegnato Comune e professionisti (artigiani ed architetto, in collaborazione con la scuola) a trasformare in spazi "Feng Shui" altre 10 aule che alunni di classe 5^a e di 1^a media hanno trovato all'inizio del nuovo anno scolastico 2015-16 .

Nuovi strumenti

Nei nuovi ambienti non possono mancare strumenti di ultima generazione. Gli strumenti tecnologici presenti nel nostro istituto sono ormai numerosi: dalle LIM in tutte le classi, ai pc per ogni studente nella cl@sse 2.0, ai tablet, ai risponditori, alle *document camera*.

Inevitabilmente, l'ingresso di tali dispositivi implica che i docenti modifichino il proprio modo di fare didattica. Le LIM hanno sancito e legittimato l'ingresso in aula del Web e l'ambiente di apprendimento si è arricchito di risorse offrendo nuove opportunità didattico-educative.

nuovi metodi e nuovo ruolo del docente



Il nuovo compito del docente è quello di guidare gli alunni nel percorso formativo, **rintracciare le fonti, confrontarle, interrogarle per poi ricostruire il processo che ha come risultato la produzione di un oggetto culturale autorevole e attendibile.**

In questo contesto di rinnovamento diventa prioritario poter espandere la classe in un ambiente di apprendimento virtuale per **distribuire e condividere i materiali realizzati**. Sono stati, infatti, predisposti ambienti di apprendimento online, con relative classi virtuali, dove gli studenti ritrovano traccia di quanto realizzato a scuola, in forma digitale e collaborativa.

I docenti hanno la possibilità di instaurare un nuovo dialogo con i propri studenti, e le rispettive famiglie, grazie agli strumenti di comunicazione offerti dalla piattaforma di e-learning.

L'aula si trasforma in un ambiente stimolante e creativo, **la classe si dilata nel tempo e nello spazio, l'ambiente scolastico modifica la sua connotazione fisica e temporale in quanto il rapporto alunno/docente va oltre l'unità oraria della lezione tradizionale** e oltrepassa lo spazio fisico, si trasferisce online, la classe risiedendo anche sul web, in cui interagisce e di cui sfrutta le risorse educative presenti.

La funzione del docente cambia, in quanto nell'ambiente online assume il ruolo di tutor, per creare e gestire contenuti digitali interattivi, per favorire la collaborazione e il tutoring tra pari, nell'ambito di un sistema complesso in cui i dispositivi tecnologici sono al servizio di un nuovo modo di fare didattica.

Un'esperienza molto significativa, messa in atto a partire dal 2009, è l'attività di tutoraggio (**peer-education**) L'attività ha l'obiettivo di

favorire la collaborazione tra pari.

All'interno di un piccolo gruppo, costituito da tre, quattro alunni, viene individuata la figura del tutor, cioè uno studente con un consolidato livello di competenze, che mette a disposizione dei propri compagni.

Il compito del tutor è individuare risorse e strategie finalizzate al recupero dei compagni che, in un determinato percorso di apprendimento, hanno incontrato maggiori difficoltà.

Nella veste di tutor lo studente può sviluppare importanti abilità trasversali come il *problemsolving*, aumentare la motivazione e soprattutto creare nuove dinamiche all'interno della classe.

Tale progetto ha avuto ricadute estremamente positive sui livelli di apprendimento dell'intera classe e il coinvolgimento di tutti gli studenti. In tale cornice lo studente stesso diventa autore e si sente investito di un'importante responsabilità.

Lo spirito di rete parte da un passato, remoto ma non troppo

La pratica di costituire reti di Scuole, nella provincia di Mantova, è sempre stata una caratteristica peculiare dei Dirigenti mantovani: da un iniziale “ Collegio dei Presidi”, costituitosi negli anni 70 del secolo scorso, si è passati all'attuale AISAM (Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane), sorta nel 2005, che associa tutte le 59 scuole statali della Provincia di Mantova, fino alla recentissima costituzione della rete comprensivo.net, nata nel giugno del 2013 e che raggruppa tutti i 39 Istituti Comprensivi mantovani, con capofila l'I.C. di San Giorgio di Mantova.

Alcune caratteristiche particolari dell'I.C. di San Giorgio possono essere riassunte nel modo seguente:

- dal 2006 è **sede del CTS Nuove tecnologie e disabilità**; presso tale centro sono a disposizione materiali, software e hardware, specificatamente rivolti a soggetti con disabilità, e frequentandolo docenti, genitori e alunni diversamente abili, essi possono sperimentare le tecnologie didattiche a loro rivolte prima di procedere ad un eventuale acquisto. Negli ultimi anni ha organizzato corsi di formazione per docenti sul problema degli alunni con DSA in stretta collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia;

- dall'anno 2009 l'I.C. è stato più volte individuato dall'USR Lombardia quale punto ordinante per il **piano diffusione LIM** nella scuola secondaria di I grado e nella scuola primaria;

- nell'anno 2009 è stato individuato dal MIUR per il Progetto Cl@sse 2.0 di scuola secondaria di I grado;

- nell'anno 2010 la scuola è stata riconosciuta quale 1° Centro di eccellenza nazionale dalle Ditte Toshiba, Hitachi e Synergie ed è stato anche inaugurato il **Centro Sperimentale Tecnologie Didattiche**, in collaborazione con le maggiori aziende di prodotti informatici nazionali ed internazionali;

- nell'anno 2010 è stato individuato dal MIUR per il Progetto Cl@sse 2.0 di scuola primaria.

La logica di fondo che ha sempre caratterizzato e, per certi aspetti, distinto

il lavoro svolto dall'I.C. di San Giorgio è stata la ricerca di **rapporti sinergici di collaborazione tra mondo della scuola e i produttori di software e hardware.**

Convinti che il miglior *device* per la scuola debba partire dalle esigenze della scuola stessa: **chi è il miglior conoscitore delle esigenze tecniche/didattiche se non il docente che le sperimenta e le usa?** Occorre che le ditte del settore monitorino costantemente le necessità dei docenti, verifichino con loro la bontà delle soluzioni tecnologiche da mettere in produzione, le offrano alla sperimentazione nelle aule.

Tutti i più grandi produttori mondiali di tecnologie hanno da tempo compreso tali bisogni, iniziando a creare i cosiddetti "*case/history*" in molti Paesi del mondo: i tecnologi collaborano direttamente con le singole scuole, a cui offrono gratuitamente prodotti da sperimentare, verificare, testare, prima che siano licenziati in produzione.

Marchi tra i più famosi, come la Apple e Intel, organizzano annualmente stage di informazione/formazione cui invitano docenti di tutti i paesi Europei, così aggiornati sulle nuove tecnologie didattiche.

Anche l'I.C. di San Giorgio di Mantova è stato scelto da partner quali Synergie, Hitachi, Toshiba, e molti altri dealer informatici, quale scuola di sperimentazione. Buona parte, infatti, delle dotazioni tecnologiche della scuola, veramente notevoli per un I.C., sono frutto della **sinergica collaborazione** con queste ditte.

Infine, nell'IC San Giorgio di Mantova è stato aperto il primo *Centro di Sperimentazione per la Tecnologia Didattica*, che si pone come obiettivo primario la sperimentazione sul campo, da parte del personale docente, degli **strumenti tecnologici avanzati al servizio della didattica**, ma vuole anche **testare un nuovo rapporto con il mercato tecnologico nazionale ed**



internazionale.

A fronte di cospicui interventi economici per il potenziamento delle attrezzature tecnologiche delle scuole, da parte del competente Ministero (piano diffusione LIM, progetto cl@ssi 2.0 etc.), il Centro ritiene che le Aziende fornitrici non possono limitarsi alla mera consegna della merce ma, in un quadro sinergico, debbano mettere a disposizione anche il loro *knowhow* e investire per anticipare il futuro.

In America, in Giappone e in molti altri Paesi Europei tali logiche sono ormai consolidate, in Italia siamo invece ai primi passi. Questa per il Centro è certo risultata una strategia vincente. (fonte:

<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1832>)

Le risorse tecniche, tecnologiche e strumentali a disposizione del progetto

Premesso che tutte le risorse dell'Ente entrano a pieno titolo a far parte dell'esperienza di Servizio dei Volontari, ciascuna con un'incidenza

rapportata all'ordine scolastico di Servizio si descrivono le principali risorse tecniche e strumentali che favoriscono la realizzazione del Progetto.

Sono presenti nelle aule dei plessi 50 Lavagne Interattive Multimediali, 30 i-pad di proprietà della scuola, più postazioni di computer e un registro elettronico per ciascuna classe/sezione.

In tutte le sedi i volontari hanno a disposizione una propria aula attrezzata fornita di postazione d'ufficio con computer, stampante, fotocopiatore, armadietti personali.

Inoltre, in ogni plesso, per il supporto didattico, il tutoraggio scolastico e la mediazione linguistica, (relative alla realizzazione della fase di inserimento nell'ambito settoriale definitivo di lavoro del volontario), utilizzo di aule multimediali ubicate in ogni plesso, aule LIM, aule attrezzate per le attività individualizzate con computer materiale didattico multimediale specifico, spazi palestra, di cui ogni plesso è dotato, con relative attrezzature, e materiale scolastico: giochi didattici, materiale strutturato, dispense, libri necessari per la preparazione e l'attuazione delle attività con i disabili e alunni extracomunitari

Per la formazione ad ogni volontario sarà messo a disposizione una postazione d'ufficio con computer oltre a n. 2 laboratori dotati ognuno di un numero di computer che va da 16 a 25, e sala attrezzata con lavagna multimediale, videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza. Particolare successo ha incontrato l'uso delle LIM per le ricadute pratiche, ma anche divertenti e perciò motivanti, nella didattica quotidiana.

Sarà messa a disposizione anche la strumentazione della sede del Centro Risorse Territoriali per l'Handicap e il Disagio – localizzata nella sede centrale dell'Ente - per la consultazione dei più moderni programmi informatici dedicati.

Per la promozione dell'iniziativa utilizzo di sala attrezzata con videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza, n. 1 lavagna multimediale, 1 Auditorium con biblioteca ubicato vicino ai plessi scolastici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Da parte delle Facoltà di scienze della formazione e di Scienze dell'Educazione delle Università italiane, <u>vista l'attinenza del progetto con gli obiettivi del Tirocinio</u>
--

richiesto nelle citate facoltà, i volontari possono chiedere e ottenere l'esonero parziale, fino al 50%, dell'attività di tirocinio. Non vi sono accordi precedenti in atto in quanto, qualora il Volontario risulti interessato, è prassi che l'Ateneo (in genere è Verona) richieda dalla nostra Scuola l'invio del progetto in corso e l'attestazione che il volontario svolga le attività in esso previste. In seguito la commissione tirocinio, valutato il tutto, attribuisce l'ammontare delle ore di esonero detraendole dalle 600 obbligatoriamente previste per legge nel quinquennio.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del Servizio l'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova rilascerà attestazione del percorso di formazione specifica erogato ad inizio progetto dai docenti della scuola – indicando moduli e contenuti - e le attività del Progetto in cui ciascun Volontario si è trovato impegnato durante l'anno di Servizio.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente. In caso di indisponibilità di una o più sedi si provvederà ad individuare altre sedi idonee per la formazione dei volontari.	
--	--

30) *Modalità di attuazione:*

<p>In proprio, presso l'Ente e con formatore dell'ente accreditato tramite corso di formazione UNSC</p> <p>Responsabile accreditata della Formazione Generale: Antonella Farina nata a Ostiglia il 09/09/1961.</p> <p>Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione generale, accreditata per l'Ente Comune di Suzzara e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale dell'Ufficio Ambiente dell'Ente Locale e da membri dell'associazione ambientalista (vedi modulo nella sezione 'contenuti')</p> <p>Per la formazione su aspetti particolari si potrà far ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae</p>
--

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no	
----	--

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ Metodologia

- Lezione frontale per non meno del 45% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali (55 % del monte ore)
- Testimonianze

→ Tempi

L'Ente erogherà la Formazione Generale secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lettera a) delle Linee Guida emanate il 24-07-2013.

In particolare:

- a. L'80% del monte ore previsto nel presente progetto sarà erogato entro e non oltre il 180[^] giorno dall'avvio del progetto con il vincolo della trattazione di tutti i moduli previsti dalle nuove Linee Guida con le Metodologie sopra descritte
- b. Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato e certificato a partire dal 210[^] giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270[^] giorno. Saranno utilizzate le metodologie precedentemente descritte.

La scelta di una tempistica così suddivisa consentirà la rielaborazione di alcuni moduli formativi in funzione delle esperienze in corso nell'anno di Servizio Civile.

In particolare si esamineranno il modulo: "Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta" ed i moduli contenuti nella macro-area tematica "La cittadinanza attiva".

→ Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o "artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il roleplaying (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperienziale;
- del breve seminario (protezione civile- associazioni ambientaliste).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

→ Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera
- Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative

33) *Contenuti della formazione:*

→ Obiettivi generali:

- Fornire una coscienza del valore etico e sociale del servizio civile volontario;
- Fornire una conoscenza globale del progetto nelle sue varie fasi;
- fornire nozioni di base sul funzionamento dell'Ente e più nello specifico degli uffici direttamente coinvolti nel progetto. Anche in vista della preparazione di eventuali concorsi nel settore pubblico.

→ Contenuti

incontro n. 1 (durata 9 ore)

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara (MN)

I.1 L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO

| MACROAREA I "VALORI E IDENTITA' DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

I.2 DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ

| MACROAREA I "VALORI E IDENTITA' DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi di conoscenza per comprendere il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, definendolo poi nella dimensione che lo caratterizza o lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.

I.3 IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

| MACROAREA I "VALORI E IDENTITA' DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Questo modulo nelle nuove Linee guida è diviso in due parti che hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale. Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

1.3/a Nella prima parte si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile

della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari e lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale

Contenuti

- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11 e ai principi costituzionali degli art. 2, 3, 4, 9
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e "moderna".
- Esplorazione del concetto di "pace positiva".

1.3/b Nella seconda parte muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Contenuti

- riferimenti al diritto Internazionale
- la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti"
- prevenzione della guerra", "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding

incontro n. 2 (durata 9 ore)

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara (MN)

1.4 LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO | MACROAREA 1 "VALORI E IDENTITA' DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- La Legge 64/2001.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.
- il DPCM 4 febbraio 2009
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.

3.4_ DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Contenuti

- il DPCM 4 febbraio 2009

2.1 _ LA FORMAZIONE CIVICA

| MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" |

Obiettivi formativi

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. Altro obiettivo del modulo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Principi, valori, regole, diritti e doveri contenuti nella Carta Costituzionale
- Funzione e ruolo degli organi costituzionali, rapporti, organizzazione e iter di formazione delle leggi

Incontro n. 3 (durata 9 ore)

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara (MN)

2.2 _ LE FORME DI CITTADINANZA

| MACROAREA 2 “LA CITTADINANZA ATTIVA” |

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l’appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio.

Richiamandosi al concetto di formazione civica descritte nel precedente modulo, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

Contenuti

- Formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale e della promozione sociale
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell’ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del “servizio” “civile” sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

2.4 LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE

| MACROAREA 2 “LA CITTADINANZA ATTIVA” |

▸ Sarà invitato ad essere presente in aula un delegato di Regione dei Volontari del SCN

Obiettivi formativi

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque

opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3.3 L'ORGANIZZAZIONE DEL SCN E LE SUE FIGURE

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Conoscenza del progetto, delle figure e dei ruoli che esse esercitano per il raggiungimento degli obiettivi che in esso sono previsti.

Contenuti

- Il 'Sistema' Servizio Civile

Incontro n. 4 (durata 9 ore)

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara (MN)

3.1 PRESENTAZIONE DELL'ENTE

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato

3.2 IL LAVORO PER PROGETTI

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

3.5 COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle

proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.

Incontron. 5 (durata 5 ore)

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara (MN)

2.3 LA PROTEZIONE CIVILE

| MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" |

▸ Modulo svolto con la partecipazione dell'Ufficio Ambiente del comune di Suzzara e del Comitato "Pomantpovano" per il WWF - Suzzara

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere

colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia. Previsione e prevenzione dei rischi. Responsabilità individuale e collettiva, interventi in emergenza e ricostruzione post-emergenza
- rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Monitoraggio finale condiviso

34) Durata:

FORMAZIONE GENERALE – totale 41 ore da erogare entro il 180° giorno di inizio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente indicate nel registro generale della formazione

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Per la formazione su aspetti particolari si farà ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Sono individuati come formatori:

Antonella Farina, nata a Ostiglia (Mn) il 09/09/1961

Cenzato Teresa, nata a San Giorgio di Mantova il 16/10/60.

Aceti Marilena, nata a Mantova il 16/12/1959

Grasso Maria Rosaria, nata a Campi Salentina (LE) il 9/05/1963

Cenzato Maddalena, nata a San Giorgio di Mantova il 24/07/1962

Benatti Brunella, nata a Moglia (Mn) il 10/09/1965

Tali figure risultano competenti ed esperte rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, come si evince dai curricula allegati.

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

Farina Antonella : Responsabile accreditata della formazione. Docente di ruolo di scuola primaria con diversi anni di esperienza come collaboratore del Dirigente Scolastico. **Laurea in pedagogia**, attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso. Gestisce i problemi relativi all'organizzazione dell'Ente e alla normativa **sulla privacy**. E' formatrice accreditata per gli insegnanti neo immessi in ruolo (vedi curriculum allegato) e formatrice accreditata per l'erogazione della Formazione Generale

Cenzato Teresa: docente di ruolo di scuola primaria. **Laurea in pedagogia** attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso per esami e titoli. E' anche OLP (vedi curricula allegati). E' esperta anche nelle problematiche attinenti la progettualità didattica, e l'inclusione di alunni con Disabilità.

Aceti Marilena. Docente di ruolo di scuola primaria. **E' esperta nei problemi legati ai Disturbi Specifici di apprendimento e ai Bisogni Educativi Speciali**. E' formatore accreditato presso l'AID (associazione Italiana Dislessia) ed insegna presso l'Ente (vedi curriculum allegato)

Grasso Maria Rosaria docente di ruolo di scuola secondaria. **Laurea in pedagogia** attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale. E' docente specializzata nelle problematiche attinenti **l'inteculturalità, la multiculturalità e la didattica di insegnamento dell'italiano come L/2** con

titoli ed esperienze altamente attinenti(vedi curriculum allegato)

Cenzato Maddalena docente di ruolo di scuola primaria con diversi anni di docenza nella scuola statale. Da anni coordina **progetti relativi alle letture animate e alla biblioteca**, scolastica, anche in collaborazione con il Comune (vedi curriculum allegato).

Benatti Brunella docente di ruolo di primaria in servizio presso l'Istituto Comprensivo San Giorgio. Ha diversi anni di docenza nella scuola statale. E' **formata come Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza** del nostro Ente ed opera in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di S. Giorgio e con l'ingegner Massobrio Giuseppe, RSPP per la scuola e per l'Ente Locale (vedi curriculum allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ **Premessa**

E' importante che la formazione specifica venga erogata nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dalle volontarie, una parte si articolerà in forma di 'training on the job' che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni che in una seconda fase dovranno poi autonomamente gestire.

→ **Tempi**

La formazione specifica, , relativamente a tutte le ore dichiarate nel presente progetto, **sarà interamente erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso** (vedi diagramma di Gandtta pag. 12)

→ **Metodologia**

Essendo l'Ente una scuola questa voce ha una duplice interpretazione:

- nel senso di fornire strumenti metodologici che permettano ai ragazzi di svolgere le attività previste nel presente progetto mettendoli in grado di comprendere i soggetti loro assegnati e di intervenire nella maniera più corretta possibile. I formatori lavoreranno quindi per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza delle modalità di intervento con i soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto (sia che siano Handicap, stranieri o in difficoltà di apprendimento) .
Verranno illustrate modalità di progettazione e di animazione ed interazione.

- nel senso della modalità di erogazione, la formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali, simulazioni, laboratori dedicati, osservazione partecipata , gruppi di lavoro

→ **Strumenti**

Verranno utilizzati lavagne interattive multimediali, pc, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense e file relativi alle attività e alle iniziative dei vari moduli di intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA

A) Il piano dell'offerta formativa (5 ore) – Farina Antonella

Organizzazione della sede di attuazione; figure professionali ; il Piano dell'Offerta Formativa del Nostro Istituto

B) Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (4 ore) – Benatti Brunella

- Nozioni di base su quanto previsto dalla legge in tema di sicurezza, organizzazione dell'Ente e valutazione dei rischi e misure di valutazione ed emergenza nelle sedi e negli ambienti in cui si opera

C) Le difficoltà d'apprendimento (6 ore) – Aceti Marilena

- La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento; strumenti dispensativi e strumenti dispensativi: la legge 170/2010; le 'diversità' degli alunni a scuola; DM del 27 dicembre 2012 del ministro Profumo; gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; i Piani Didattici Personalizzati.

D) L'interculturalità e la multiculturalità; i progetti Internazionali (6 ore)- Grasso M. Rosaria

Glottodidattica: approcci metodologici per l'insegnamento dell'italiano come L2; Teorie dell'acquisizione linguistica; Modelli operativi per la didattica; Italstudio; Progetti internazionali

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (8 ore) – Cenzato Teresa

La progettazione didattica: didattica laboratoriale, classe capovolta, curriculum per competenze; l'inclusione degli alunni con disabilità; le Indicazioni Nazionali per il curriculum;

F) La biblioteca scolastica (4 ore)- Cenzato Maddalena

Finalità, organizzazione e gestione della biblioteca scolastica; come organizzare un'attività di lettura animata con alunni di varie età

G)La privacy (2 ore) – Farina Antonella

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali. La classificazione dei dati. Dati personali, sensibili e giudiziari. L'informativa al trattamento dei dati.
- I diritti di accesso ai dati personali

I) Training on the job – (36 ore)

- Lab. 1: Il lavoro sul campo – le difficoltà di apprendimento (14 ore)
- Lab 2: Il lavoro sul campo – multiculturalità (14 ore)
- Lab 3: Il lavoro sul campo – i disabili; (8 ore)

41) *Durata:*

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Schema di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti. E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1) somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati – ALLEGATO N. 1/FORM

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione genera si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale. La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti: i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario), i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2) e le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

2) riunione con gli OLP – SI RIMANDA ALLA FASE N. 3 DEL PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO;

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Oggetto: formazione specifica

3) fase n. 4 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto (relativo alla sezione 1 del questionario, dove compare la trattazione della formazione specifica);

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Oggetto: formazione specifica

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, anche il piano di monitoraggio della formazione si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti, identici a quelli riportati nel piano di monitoraggio del progetto:

- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari;
- eventuali colloqui individuali che in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

Data San Giorgio di Mantova, 14 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Il Dirigente Scolastico
Dr.ssa Carla Barbi

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)*